

## Umberto Piersanti – tre inediti

### Descrizione

**PIERSANTI** **PIERSANTI** **Umberto Piersanti** è nato a Urbino, dove tuttora vive e insegna. Ha pubblicato numerose raccolte poetiche: *I luoghi persi* (Torino, Einaudi 1994), *Nel tempo che precede* (Ibid., 2002), *L'albero delle nebbie* (Ibid., 2008) e *Nel folto dei sentieri* (Milano, Marcos y Marcos 2015). A sua firma anche saggi e opere di narrativa: *L'uomo delle Cesane* (Camunia 1994), *L'estate dell'altro millennio* (Marsilio 2001), *Olimpo* (Avagliano 2006), *Cupo tempo gentile* (Marcos y Marcos 2012); è anche autore di film (*L'età breve, 1969-1970*; *Sulle Cesane*, 1982). Tutte le raccolte precedenti le tre sillogi editate dalla Einaudi sono uscite in un unico volume dal titolo *Tra alberi e vicende* (Archinto 2009).

Umberto Piersanti  
(inediti)

piersanti matcos

piersanti matcos unknown

### La sosta

non so se da un presepe  
dentro la pieve  
la più spersa tra i monti  
o dal Carpegna  
scendono i miei pastori  
giù nella valle  
in un'età remota,  
la più remota,  
prima d'ogni altra storia  
o vicenda,  
di nere nubi il cielo ricoperto,  
latra il lupo tra i greppi  
verso il querceto

nella breve radura  
tra piante immense  
ora s'alza un gran fuoco  
che rischiara la lanugine bianca  
degli agnelli,  
riscalda mani tese,  
anche le ossa

dormono i miei pastori  
presso il fuoco,  
stesi nel muschio  
che la fiamma non scalda,

sognano acqua chiare  
limpidi prati,  
nera e fredda la notte  
e l'alba che li attende  
così lontana

*Dicembre 2016*

**piersanti Cupo tempo gentile 300x480  
Greppi**

**piersanti Cupo tempo gentile 3**

greppi, non burroni,  
colli o fossi,  
greppi amati  
dove con la sorella per la mano  
colsi il muschio gelato  
del dicembre  
in un'età remota  
così remota  
che il sogno non uguaglia,  
greppi che il pruno  
imbianca a marzo  
e il lupino ricopre  
d'un suo rosso acceso  
quando il sole scende  
così tardo sul Carpegna  
e fa i campi arancioni  
giù fino al mare,  
greppi attorno alla casa  
dell'antico dove scendo  
col padre tra i filari  
di limpido bianchetto,  
delle fiamme odorose  
di bersigana

quante volte  
sdraiato sul falasco  
hai visto la poiana  
alzarsi in volo,  
la biscia scivolare  
tra sassi bianchi,  
scendere le palombe  
alla marina  
e tra le nevi di febbraio

fugaci  
l'elleboro precedere  
ogni altro fiore

e poi gli amori  
giocati tra l'erbe  
le cosce bionde e brune  
i capelli sciolti,  
la più felice è l'ora  
che s'inoltra  
come quel vento azzurro  
tra fitti greppi

più d'ogni ruga  
che salga alla fronte,  
più della vista  
che s'appanna e confonde,  
è il ginocchio che si piega  
e non tende  
a fare cupo il giorno  
gelato il sangue

greppi, greppi amati  
più non salgo  
tra voi  
col vento in faccia,  
anche sul piano  
ora arduo è il cammino,  
goffo e incerto  
striscia il passo  
sul terreno,  
se tenta di salire  
i greppi verdi  
non s'inarca il ginocchio  
ma si piega,  
restano le erbe  
e i fiori così distanti

solo un poco  
conforta la memoria  
dei greppi luminosi  
e le vicende  
così perse e remote,  
così presenti

*Gennaio 2017*

## Campi d'ostinato amore

*I cori che vanno eterni  
tra la terra e il cielo,  
ma tu li ascolti  
Jacopo quei cori?  
ho visto  
il falco in volo  
con la serpe  
trafitta nella gola  
dai curvi artigli,  
l'estremo pigolio dell'uccelletto  
che la biscia verdastra  
afferra e ingoia,  
tra i rami non s'aggirano  
le ninfe,  
un giorno le incontrai  
in remoti boschi,  
l'assurdo poco oscura  
nevi e foglie  
non scolora i bei crochi  
nei greppi folti,  
ma il tuo male  
figlio delicato,  
quel pianto che non sai  
se riso, stridulo  
che la gola t'afferra  
più d'ogni artiglio,  
questa bella famiglia  
d'erbe e animali  
fa cupa  
e senza senso  
e dolorosa*

Image not found or type unknown

siamo scesi un giorno  
nei greppi folti,  
abbiamo colto more  
tra gli spini,  
ora tu stai rinchiuso  
nelle stanze  
e il mio ginocchio che si piega  
e cede  
a quei campi amati,  
d'un amore ostinato,  
sbarra l'entrata

aspetto i favagelli  
del febbraio,  
tiepidi contro il gelo  
sbucare fuori

Febbraio 2017

---

**Umberto Piersanti** è nato a Urbino, dove tuttora vive e insegna. Ha pubblicato numerose raccolte poetiche: *I luoghi persi* (Torino, Einaudi 1994), *Nel tempo che precede* (Ibid., 2002), *L'albero delle nebbie* (Ibid., 2008) e *Nel folto dei sentieri* (Milano, Marcos y Marcos 2015). A sua firma anche saggi e opere di narrativa: *L'uomo delle Cesane* (Camunia 1994), *L'estate dell'altro millennio* (Marsilio 2001), *Olimpo* (Avagliano 2006), *Cupo tempo gentile* (Marcos y Marcos 2012); è anche autore di film (*L'età breve, 1969-1970*; *Sulle Cesane*, 1982). Tutte le raccolte precedenti le tre sillogi edite dalla Einaudi sono uscite in un unico volume dal titolo *Tra alberi e vicende* (Archinto 2009).

In *Atelier online* sono stati pubblicati suoi inediti nell'[Agosto 2014 \(qui\)](#) e una successiva selezione è stata pubblicata nella rivista cartacea – [Atelier nr. 78 \(qui\)](#)–

Fotografia dell'autore © Serena Campanini-Elisabetta Baracchi, per il poesiafestival 2013

## Categoria

1. Senza categoria

## Data di creazione

Marzo 12, 2017

## Autore

root\_c5hq7joi